

La scoperta

Lievito di birra per curare osteoporosi e tumori ossei

Da ingrediente indispensabile per il nostro pane quotidiano a farmaco fondamentale per la cura dei tumori. Sono i dati preliminari di una ricerca congiunta, ma le Università di Udine e di Manchester ci credono. Studiando il lievito - in particolare quello di birra - i ricercatori hanno scoperto nuovi meccanismi molecolari alla base della risposta dell'organismo ai bisfosfonati, la principale classe di farmaci utilizzata per il trattamento dei tumori. Come in tutti i Paesi avanzati, anche in Italia l'invecchiamento della popolazione coincide con un aumento esponenziale delle malattie tumorali degenerative, patologie delle ossa comprese. Le proprietà del lievito di birra sembrano efficaci anche per trattare osteoporosi post-menopausale e complicanze dovute alle metastasi ossee, conseguenza proprio dei tumori al seno o alla prostata. A rafforzare le speranze vi è lo studio condotto dalle ricercatrici Nicoletta Bivi e Milena Romanello, del gruppo di

Biologia molecolare del dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche dell'ateneo friulano, coordinate dai professori Gianluca Tell e Franco Quadrifoglio, in collaborazione con un'equipe dell'Università di Manchester, guidata dalla ricercatrice triestina Daniela Delneri e dal professor Luigi Moro, responsabile del Centro goriziano per lo studio delle malattie metaboliche dell'osso. I risultati dello studio sono stati pubblicati dalla rivista *Genome Biology* e ripresi dalla rivista scientifica americana *Science Daily*. «Questi risultati - sottolinea Tell e Quadrifoglio - sono un caposaldo per successivi studi applicativi che il gruppo di Biologia molecolare ha già avviato in collaborazione con altri sia dell'ateneo udinese sia altri ancora in Italia e all'estero e con il colosso farmaceutico statunitense "Procter&Gamble". Nel nostro Paese gli ammalati di osteoporosi sono già 8 milioni, per due terzi donne, e si prevede che il numero arrivi a 24 milioni entro il 2050».